

INU LAZIO – Gruppo di lavoro Prg

Proposta di modifica dell'articolo 66 – "Centralità locali" delle NTA del PRG di Roma

Paolo Colarossi

BOZZA 28.06.21

ART. 66 – "Centralità locali- Piano-programma degli spazi pubblici di quartiere (PdQ)"

Con l'ipotesi di Piano-programma degli spazi pubblici di quartiere (PdQ) si propone di rafforzare l'interazione nel PRG di Roma tra grande scala e piccola dimensione locale e conseguentemente di migliorare la qualità del paesaggio urbano, soprattutto nelle aree urbane che ne sono scarsamente provviste, attraverso il rafforzamento o la costruzione di centralità locali (o centri di quartiere) con la partecipazione degli abitanti.

Di seguito, alcuni aspetti da trattare nell'articolo delle NTA

Obiettivi del PdQ e definizione di Quartiere.

Obiettivo primario dei PdQ è dotare i quartieri di Roma di adeguati sistemi centrali di spazi pubblici e servizi (centralità locali o centri di quartiere) ai fini di migliorare le qualità del paesaggio urbano e di conseguenza le condizioni dell'abitare.

Vengono qui definiti "quartieri" (indipendentemente dalla loro classificazione amministrativa di Rioni, Quartieri e Zone) quelle porzioni di area urbana della città individuabili come ambiti della vita quotidiana (residenza e/o lavoro) degli abitanti dell'ambito stesso.

Quindi secondo questa definizione possono essere "quartieri" anche gruppi di più quartieri come correntemente classificati.

Un centro di quartiere (una centralità locale) sarà formato da un sistema primario di spazi pubblici (quelli più importanti: piazze, giardini e parchi – nelle loro diverse tipologie), di servizi pubblici e privati in affaccio sugli spazi pubblici e dai collegamenti tra quelli (vie, viali, passeggiate, percorsi ciclo-pedonali).

Nelle centralità locali possono anche aversi spazi pubblici o servizi di scala urbana.

Gli spazi pubblici e i collegamenti avranno caratteristiche di agevole e sicuro uso pedonale (totale o parziale), di accoglienza, di urbanità, di buona qualità formale (bellezza).

Il centro di quartiere dovrà essere raggiungibile a piedi, agevolmente e in sicurezza, in tutte le sue parti e da tutte le parti del quartiere orientativamente nei tempi massimi di circa 15-20 minuti di cammino (distanza massima di circa un Kilometro).

Questi tempi e distanze vanno prese come criterio orientativo primario per la individuazione, con il contributo degli abitanti, dell'ambito quartiere (o di parte di un quartiere) sul quale applicare un PdQ e del relativo sistema primario di spazi pubblici.

Contenuti principali

Il Piano degli spazi pubblici di quartiere (brevemente: Piano di Quartiere - PdQ) dovrà contenere:

- L'individuazione dei "limiti" del quartiere (l'area che sarà coperta dal PdQ)
- Il disegno-progetto del sistema primario complessivo di spazi pubblici e di servizi pubblici e privati ("centro di quartiere"), con la individuazione delle sue componenti e delle "Linee Guida" per i progetti attuativi di ognuna delle componenti.

- Il disegno-progetto della rete di percorsi pedonali di accesso dalle varie parti dell'ambito quartiere alle varie componenti del centro di quartiere e della rete degli spazi pubblici minori (microgiardini di prossimità).
- Le relazioni e collegamenti tra quartiere e quartieri contigui e tra quartiere e la rete delle infrastrutture per la mobilità di scala urbana e i grandi parchi quando contigui o prossimi.
- La eventuale definizione delle compensazioni edilizie necessarie per l'acquisizione delle aree per spazi pubblici e servizi e per la realizzazione di quegli spazi pubblici o servizi ritenuti necessari e prioritari. Il PdQ definirà localizzazione, quantità e qualità (tipi edilizi, regole morfologiche, qualità paesaggistiche e ambientali, ...) delle compensazioni edilizie.
- Un piano-programma per la manutenzione-cura (anche con il contributo degli abitanti) del sistema primario di spazi pubblici e dei microgiardini di prossimità.

Strumenti e procedure

Il PdQ può essere redatto su iniziativa dei Municipi o di Comitati di quartiere.

Nel primo caso il Municipio dovrà promuovere un processo di progettazione partecipata tramite la formazione di un Laboratorio di Quartiere.

Nel secondo caso (redazione da parte di uno o più Comitati di Quartiere) i Comitati dovranno formare un Laboratorio di Quartiere del quale preventivamente ottenere il riconoscimento da parte del Municipio secondo apposito Regolamento da emanare a cura del Municipio stesso (o Regolamento generale emanato da Roma Capitale) contenente regole per la formazione e il funzionamento del Laboratorio e le relazioni con il Municipio, in particolare la collaborazione con gli Uffici Tecnici del Municipio per la redazione del PdQ, e le procedure per la presentazione al Municipio dello stesso PdQ.

In entrambi i casi il PdQ verrà presentato per l'adozione al Consiglio di Municipio come programma degli interventi per la qualificazione-rigenerazione del quartiere.

In quanto programma il PdQ ha valore indicativo circa la localizzazione e le caratteristiche (Linee Guida) dei progetti che il Municipio intende attuare nei diversi ambiti-quartiere.

Nell'ambito individuato dal PdQ vigono tutte le prescrizioni e indicazioni del PRG vigente.

Per l'attuazione del PdQ saranno utilizzati i diversi strumenti urbanistici disponibili in relazione alle caratteristiche di ognuno dei progetti di intervento individuati dal PdQ stesso (rigenerazione urbana, varianti di Prg, piani attuativi conformi al Prg o in variante, permesso di costruire convenzionato, Programma delle Opere Pubbliche) e secondo le prescrizioni di legge.

Ai fini del migliore coordinamento urbanistico tra i PdQ dei diversi quartieri il Municipio può redigere uno schema di assetto indicativo per l'individuazione di massima dei quartieri e delle connessioni e delle relazioni tra i vari quartieri del Municipio.